



Istituto Luce - Cinecittà

con

Rai Cinema

e con

Rai Trade

in collaborazione con

Cubovision di Telecom Italia

presenta

felice chi è diverso

un film documentario di

GIANNI AMELIO

distribuzione



uscita: marzo 2014



ufficio stampa film

VIVIANA RONZITTI

06 4819524 | 333 2393414

ronzitti@fastwebnet.it

comunicazione web

FABRIZIO GIOMETTI redazione@kinoweb.it | materiale stampa su: www.kinoweb.it

International Film Publicity

CLAUDIA TOMASSINI

+49 3044340606 | +49 173 205 5794

claudia@claudiatomassini.com

ISTITUTO LUCE CINECITTÀ

MARLON PELLEGRINI

06 72286407 | 334 9500619

m.pellegrini@cinecittaluce.it

crediti non contrattuali

ideato e diretto da	GIANNI AMELIO
fotografia	LUAN AMELIO
montaggio	CECILIA PAGLIARANI
ricerche e documentazione	FRANCESCO COSTABILE
produzione esecutiva Istituto Luce Cinecittà	MAURA COSENZA
coordinamento editoriale	NATHALIE GIACOBINO
una produzione	ISTITUTO LUCE - CINECITTÀ
con	RAI CINEMA
e con	RAI TRADE
con il contributo del	MIBACT - DIREZIONE GENERALE per il CINEMA
in collaborazione con	CUBOVISION di TELECOM ITALIA
realizzato con il sostegno della	REGIONE LAZIO Fondo regionale per cinema e l'audiovisivo
distribuzione italiana	ISTITUTO LUCE - CINECITTÀ
distribuzione internazionale	RAI TRADE
nazionalità	ITALIANA
anno di produzione	2014
durata film	93' colore e b/n (repertorio)

con i racconti di
(in ordine di apparizione)

GIORGIO BONGIOVANNI
NICOLA CALÌ
FRANCESCO COCOLA
PIERALBERTO MARCHESINI
ROBERTO PAGLIERO
CLAUDIO MORI con ALBA MONTORI
ALDO SEBASTIANI
CORRADO LEVI
CIRO CASCINA
AGOSTINO RAFF
NINETTO DAVOLI
JOHN FRANCIS LANE
FERNANDO NIGIRO
MOSÈ BOTTAZZI
PAOLO POLI
LUCY SALANI
ROBERTO DAVID
GLAUCO BETTERA
ARON SANSEVERINO

“Felice chi è diverso essendo egli diverso. Ma guai a chi è diverso essendo egli comune”!

Questa poesia di Sandro Penna ci fa da guida in un’Italia segreta, mai svelata da una cinepresa che vuole indagare sulla realtà e non sulla finzione.

È l’Italia del mondo omosessuale così com’è stato vissuto nel Novecento, dai primi del secolo agli anni ‘80, quando si sono diffusi sulla scia di certi movimenti americani, i primi tentativi di “liberazione”.

Nel documentario ascoltiamo le testimonianze di chi ha vissuto sulla propria pelle il peso di essere un “diverso”, quasi sempre ostacolato dalla sua stessa famiglia, deriso a scuola, escluso dalla società dei “normali”.

Queste persone, che sono ormai in là con gli anni, ricordano com’era vissuta questa condizione sotto il fascismo e poi nel secondo dopoguerra, quando ancora si stendeva una coltre di silenzio sull’argomento, e si viveva nella paura e nella repressione.

Storie raccolte in varie parti d’Italia, da nord a sud, per dare un’immagine il più possibile rappresentativa dei sentimenti e delle abitudini di una nazione antropologicamente e culturalmente assai differenziata. Storie drammatiche ma anche serene di persone che hanno saputo raggiungere, pur tra mille difficoltà, un equilibrio privato e sociale.

C’è l’artista che ha fatto della propria “diversità” un’arma vincente, e della propria solitudine un punto di forza. C’è l’uomo della strada che è stato sconfitto dall’incomprensione spesso crudele di genitori e parenti. E c’è chi ha trovato una stabilità affettiva con un altro essere umano, formando una coppia che resiste nel tempo e attraversa gioie e tempeste né più né meno di una coppia eterosessuale. Il quadro che ne verrà fuori può essere sfaccettato e sorprendente di certo colpiscono la dignità ed il coraggio con cui ognuno è riuscito a realizzare se stesso, combattendo contro chi considera la condizione omosessuale una malattia e un pericolo.

Le testimonianze originali contrastano in modo spesso violento con l’immagine stereotipata dell’omosessuale così com’è stata rappresentata dai mezzi di comunicazione: giornali, cinegiornali, televisione, film.

Da questi traspare un’aggressività e spesso una violenza che ancora oggi fanno riflettere su quanto omofobica sia stata (e sia ancora) la nostra società. I materiali di repertorio, montati accanto ai racconti delle persone, danno un quadro inquietante su come siano state distorte e manipolate le cose per ridurre tutto in “fenomeno” da condannare.

L’immagine finale è quella di un mondo - il nostro - che ha bisogno ancora di fare molti passi avanti nel rispetto e nella libertà di ciascuno.

Nato in Calabria. Dopo aver studiato filosofia, si è trasferito a Roma, dove ha iniziato a lavorare come aiuto regista. Ha esordito nella regia cinematografica nel 1982, dopo una lunga attività televisiva. È vincitore di numerosi premi internazionali, tra i quali tre premi EFA per il miglior film europeo.

Filmografia essenziale

CINEMA

- | | |
|------|--|
| 2013 | L'INTREPIDO (<i>A Lonely Hero</i>) |
| 2011 | IL PRIMO UOMO (<i>Le premier homme</i>) |
| 2006 | LA STELLA CHE NON C'È (<i>The missing star</i>) |
| 2004 | LE CHIAVI DI CASA (<i>The Keys to the House</i>) |
| 1998 | COSÌ RIDEVANO (<i>The Way We Laughed</i>) |
| 1994 | LAMERICA (<i>Lamerica</i>) |
| 1992 | IL LADRO DI BAMBINI (<i>Stolen Children</i>) |
| 1990 | PORTE APERTE (<i>Open Doors</i>) |
| 1988 | I RAGAZZI DI VIA PANISPERNA (<i>The Boys on Panisperna Street</i>) |
| 1982 | COLPIRE AL CUORE (<i>Blow to the Heart</i>) |

TELEVISIONE

- | | |
|------|--|
| 2000 | LA TERRA È FATTA COSÌ (<i>So is Our Earth</i>) |
| | L'ONORE DELLE ARMI (<i>The Honour of the Arms</i>) |
| 1999 | POVERI NOI (<i>When we were Poor</i>) |
| 1996 | NON È FINITA LA PACE, CIOÈ LA GUERRA (<i>Peace, meaning War, isn't over</i>) |
| 1983 | I VELIERI (<i>The Sailing-Ships</i>) |
| 1979 | IL PICCOLO ARCHIMEDE (<i>Young Archimedes</i>) |
| | EFFETTI SPECIALI (<i>Special Effects</i>) |
| 1978 | LA MORTE AL LAVORO (<i>Death at Work</i>) |
| 1976 | BERTOLUCCI SECONDO IL CINEMA (<i>Bertolucci According to the Cinema</i>) |
| 1973 | LA CITTÀ DEL SOLE (<i>City of the Sun</i>) |
| 1970 | LA FINE DEL GIOCO (<i>The End of the Game</i>) |